IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 31. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri $^{7}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.— ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 31

Anno XIV. Plenilunio - Leva il sole ore 7.30, tramonta ore 4.12. Trieste, Venerdì 6 Decembre 1895. Oggi: S. Nicolò. — Domani: S. Ambrogio. N. 5080

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Oriente. — L'Inghilterra e l'Italia. ROMA 5 (N). In questi circoli diplomatici corre voce che il sultano sia improvvisamente impazzito. Qui si ritiene che di fronte al contegno osservato dalla Porta, l'Inghilterra sia decisa ad agire energicamente. L'Italia sarebbe pronta a concentrare nelle acque turche 23 corazzate e 50 torpediniere.

MILANO 5 (N). Il *Corriere della sera* riceve da Roma che in quei circoli politici si dubita che al buonvolere della Turchia di fare quanto le impongono le potenze possa corrispondere la sua capacità. Non bastando le costrizioni morali si ricorrerebbe dalle potenze ad un'azione comune. Questa dipende dall'Inghilterra, che a sua volta sta sondando le intenzioni della Russia e della Francia. L'Italia intanto si tiene pronta ad ogni evento. Al primo cenno, potrà portare le sue forze marittime che già si trovano nell'Egeo a 23 grosse navi e ad una cinquantina di torpediniere.

ROMA 5 (N). La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da Napoli: La seconda divisione della squadra, al comando del contrammiraglio Calfaro, che si trova a Gaeta, rinforzata dall'ariete-torpediere *Aretusa*, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire per l'Oriente, ove, secondo altre voci corse qui, andrà anche l'incrociatore *Piemonte*.

Il re ebbe stamane un lungo colloquio con Crispi intorno agli affari d'Oriente. In rapporto a ciò l'accordo fra i ministri è completo.

MILANO 5 (N). Da fonte diplomatica il *Corriere* riceve le seguenti informazioni: L'Inghilterra crede sia giunto il momento di dare alla Turchia l'*ultimatum*, con l'appoggio dell'Italia e dell'Austria, per ottenere le chieste riforme, procedendo in caso diverso ad atti coercitivi, i quali però non significano ancora lo smembramento della Turchia. I circoli diplomatici di Roma ravvisano nella condotta del sultano verso Said pascià, un voltafaccia morale del sultano tale che deve impensierire l'Europa.

LONDRA 5 (B). L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli che la notizia di un *ultimatum* presentato nella quistione dei secondi stazionarii alla Porta dalle Potenze è pienamente falsa. Si conferma invece che gli ambasciatori hanno presentato ulteriori rimostranze, suggerite da un nuovo scambio di idee.

Mandato d'arresto contro Said pascià. VIENNA 5 (N). Da Costantinopoli telegrafano alla *N. F. Presse*: L'ex gran visir Said pascià si è rifugiato presso l'ambasciata inglese, perchè contro di lui è stato spiccato mandato d'arresto, Se ne ignorano finora i motivi.

La questione dei secondi stazionari. VIENNA 5 (N). Telegrafano alla *N. F. Presse* da Londra che dal gabinetto inglese non venne formalmente intimato alla Porta un *ultimatum*, ma che le potenze hanno deciso di procedere di comune accordo, qualora il sultano persistesse nel suo rifiuto nella questione dei secondi stazionari. L'iniziativa di una eventuale azione sarebbe affidata all'Inghilterra.

Parlamento italiano — La discussione delle leggi militari. ROMA 5 (N). *Camera*. Dopo la risposta del guardasigilli Calenda all'interrogazione di Canegallo, sui provedimenti da prendersi, di fronte alla recrudescenza dei reati di sangue, continua la discussione dei decreti militari da convertirsi in legge. Zainy si unisce a Papa nel combattere la proposta di riduzione delle fabriche d'armi. Fortunato parla in generale contro il progetto di legge. E' contrario ad ogni mutamento nell'ordine del nostro esercito, che fu causa precipua della formazione meravigliosamente rapida del regno. Non crede possibili ulteriori economie. Critica la trasformazione dei distretti, che rende impossibile il reclutamento territoriale. Marazzi parla in favore, sostenendo che il disegno di legge è conforme ai bisogni di un esercito difensivo e non offensivo, quale dev'essere l'italiano. Si dichiara fautore del reclutamento territoriale.

Sani, in mezzo all'attenzione generale, pronuncia poi un lungo discorso, contrario alla legge. Dice che le attuali innovazioni disordinate, espongono l'esercito ad essere impreparato ad una guerra. L'attuale ministro, con un tratto di penna, distrugge un edifizio che è costato trent'anni di lavoro e di cure indefesse. Combatte la soppressione dei collegi militari e l'abolizione dei distretti, che dice atta ad ingenerare confusione. Quanto al reclutamento territoriale, lo dice inadatto all'Italia, ma purtroppo già effettuato per virtù dei decreti. L'esercito è un mezzo, le istituzioni militari sono il fine; guai a chi, confondendo, crede che avere il primo possa bastare *(approvazioni)*.

La seduta è tolta alle 19.20.

Il lavoro di due commissioni. ROMA 5 (N). La commissione per l'incidente Guy-Pinelli, dopo aver interrogato di nuovo l'on. Barzilai, ha udito oggi Zoretti, impiegato al ministero di giustizia, il giudice Lorei, l'avvocato Vivoli di Frosinone e il sindaco Marchiafava. E' probabile qualche confronto.

La commissione per il processo Giolitti prenderà probabilmente domani una deliberazione.

Parlamento austriaco. VIENNA 5 (B). *Camera dei deputati.* La Camera, chiusa la discussione generale sul progetto di legge concernente gli ispettorati delle miniere, ne approva il passaggio agli articoli.

Il deputato Lienbacher, parlando sulla costituzione degli uffici permanenti, presenta al presidente barone Chlumecky una mozione d'urgenza, invitandolo a volere ogni volta presentare alla Camera l'elenco di quei deputati, che prendono parte ai lavori. Dopochè il presidente ebbe dichiarato di volere, secondo la possibilità, aderire ad un simile desiderio, presentando e facendo distribuire, quando sarà del caso, l'elenco stampato richiesto, la mozione d'urgenza viene respinta.

La discussione della mozione d'urgenza presentata questa mattina dal deputato Pernerstorfer viene col suo assenso rimandata a domani causa la conferenza dei capi-partito, che doveva aver luogo quest'oggi.

La relazione della commissione al bilancio austriaco. VIENNA 5 (B). La relazione generale della commissione al bilancio rileva dal 1889 in poi un aumento percentuale di 2 e $^{8}/_{10}$ negli introiti dello stato, osservando che esso è quasi quattro volte maggiore all'aumento percentuale della popolazione. Mentre però il consumo della popolazione dell'Austria segue di continuo una linea ascendente, lo sviluppo dell'industria non cammina di pari passo. Quando si considera lo sviluppo rapido e straordinario preso dall'industria germanica e i tentativi arditi dell'intraprendenza ungherese, questo fatto non può non impensierire.

Commentando la crisi finanziaria scoppiata nelle ultime settimane, la relazione constata che la quotazione dei valori ferroviarî e industriali, colpiti dal ribasso, non sta in alcuna proporzione con la quotazione di simili valori in paesi più ricchi di capitali, aggiungendo che in sfavorevole sproporzione stanno pure i capitali destinati a ristabilire i corsi con quelli impiegati all'incremento dell'industria. La relazione accenna infine ai resti di cassa che alla fine di dicembre ascendevano a f. 211.400.000.

VIENNA 5 (B). L'esposizione del relatore generale del bilancio, Szczepanowski commentando la recente crisi finanziaria, rileva la grandissima importanza del fatto che dal ribasso dei valori venne colpita soltanto una piccola parte dei valori di Borsa.

I valori di rendita austriaca rimasero quasi inalterati davanti alla *deroute*, grazie alle riserve accumulate in seguito alla regolazione della valuta, così fu pure di tutti i cosidetti valori sicuri per l'impiego di denaro. La crisi finanziaria non pesò sinistramente nè sull'industria nè sul commercio. In avvenire sarà di grandissimo vantaggio, se il capitale verrà dedicato al lavoro propriamente produttivo. Per ora è di utile che i nostri titi vengano coperti dall'esportazione di valori e non da merci. Ciò però non deve durare a lungo, perchè così crescerebbe d'anno in anno il nostro debito con l'estero. La relazione rileva infine che l'eccedenza reale della gestione per l'anno 1894 ammonta a 20.061.982 fiorini.

Conferenze di deputati col conte Badeni. VIENNA 5 (N). Il conte Badeni ha avuto oggi un lungo colloquio col deputato Pernerstorfer, che questa mattina ha presentato alla Camera una mozione d'urgenza sulla riforma elettorale. Il presidente dei ministri gli confidò che nella discussione di detta mozione egli prenderà la parola per dichiarare che fra breve presenterà alla approvazione del Parlamento un progetto di riforma elettorale.

Dopo il colloquio avuto con Pernerstorfer, il conte Badeni ha conferito con parecchi deputati giovani czechi. Pare che egli si adoperi attivamente per promuovere una conciliazione fra tedeschi e giovani czechi.

Gli slavi dissidenti e il «club» Hohenwart. GRAZ 5 (N). Si ha da fonte slovena che l'entrata dei deputati sloveni capitanati da Klaic, nel *club* Hohenwart è stata rimandata in seguito alle trattative corse per riunire i gruppi Klaic e Spincic-Laginja. Qualora si addivenisse ad un accordo, questi due gruppi entrerebbero simultaneamente a far parte del *club* Hohenwart. A loro si unirebbero quei deputati sloveni, che già vi si trovano, e formerebbero un unico gruppo autonomo nel grande partito.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 5 (B). *Tavola dei rappresentanti.* Nella seduta odierna si è discusso il progetto di legge sulle indennità parlamentari. Chiusa la discussione generale la Tavola dei rappresentanti passò a quella articolata. Il progetto venne approvato. Il ministro delle finanze, rispondendo prima ad alcuni oratori dell'opposizione, dichiarò essere inopportuno e più dannoso che utile agli interessi del paese il voler già adesso entrare in particolari sulle trattative per la rinnovazione del compromesso fra l'Austria-Ungheria e il toccare da vicino le questioni delle tariffe doganali, del trattato di commercio e delle banche. E' molto discutibile — continuò il ministro — se la separazione dell'Ungheria dall'Austria sul campo doganale e quindi la sua autonomia, potrebbero avvantaggiarla; è molto discutibile, se separandola e rendendola autonoma si curerebbero i suoi interessi maggiormente che lasciandola unita *(Applausi fragorosi a destra)*. La Tavola dei rappresentanti discusse poscia il progetto di legge sul contingente delle reclute per l'anno 1896 e la relazione del ministro della difesa sopra gli esami d'ufficiale, sopra quelli dei volontari di un anno e sopra i suicidi verificatisi nell'esercito comune e nella milizia territoriale. Dopo un applaudito discorso del ministro Fejervary il contingente delle reclute per l'anno 1896 venne approvato.

Alla Camera francese. PARIGI 5 (N). Durante la discussione del bilancio dell'agricoltura, il deputato abate Lemire chiede che vengano soppresse e severamente proibite le scommesse alle corse di cavalli. Il ministro d'agricoltura si oppone alla proposta, dicendo che lo stato non può rinunciare alla rilevante somma che da esso gli derivano. Negli ultimi anni si ricavarono ben 12 milioni di franchi dalle tasse sulle scommesse alle corse di cavalli.

Il ministro dichiara inoltre che, proibendo le scommesse, non si porrebbe un argine al vizio del giuoco, perchè esso si esplicherebbe sotto altra forma forse peggiore. La moralità guadagnerebbe in questo caso ben poco. Parla poi il socialista Faberot attaccando aspramente il governo sulla stessa questione. La proposta di Lemire viene respinta.

Nel consiglio dei ministri francesi: Il Consiglio della Legion d'onore. L'inchiesta contro l'ammiraglio Gervais. PARIGI 5 (N). Nell'odierno Consiglio dei ministri il ministro di giustizia comunicò i nomi dei componenti il nuovo Consiglio della Legion d'onore, completamente rinnovato in seguito alle dimissioni collettive del luglio scorso. Il generale Davoust è nominato gran cancelliere della Legion d'onore.

Il ministro Lockroy ha comunicato che sottoporrà sabato al Consiglio le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla condotta dell'ammiraglio Gervais, in occasione dell'arenamento dello corazzato nella rada di Hyères.

I gruppi radicali in Francia. PARIGI 5 (N). I gruppi dei republicani progressisti ed unionisti decisero di appoggiare anche in avvenire il gabinetto Bourgeois. In questa decisione si vuole intravvedere il principio di una azione per un concentramento del partito radicale alla Camera francese.

Elezioni provinciali in Boemia. PRAGA 5 (N). Nella odierna elezione per la Dieta provinciale delle città della Boemia settentrionale, è riuscito il candidato del partito tedesco-liberale, dott. Hallwich, con 505 voti contro 483 riportati dal candidato antisemita del partito tedesco-nazionale.

Elezioni della Camera di commercio di Leoben. LEOBEN 5 (N). La nostra Camera di commercio ha eletto con 11 voti a suo presidente il dott. Freiberg borgomastro di Trafaiach. Egli appartiene al partito liberale. Il suo competitore, antisemita, ha riportato soli 10 voti. Il predecessore dell'odierno eletto si era dimesso per la nota questione della ferriera di Trieste.

Il ritiro del conte Thun smentito. VIENNA 5 (N). Oggi si è sparsa la voce di un prossimo ritiro del conte Thun dalla luogotenenza della Boemia e della sostituzione con un arciduca di casa d'Austria. Per ciò che riguarda il ritiro del conte Thun si può affermare, senza tema di essere smentiti, che la notizia è destituita di fondamento. La seconda parte della notizia, che riguarda la nomina di un arciduca a luogotenente della Boemia, deve esser quindi rettificata. Essa è stata forse suggerita dal fatto che l'arciduca Ferdinando, presentemente dimorante a Innsbruck, verrà trasferito alla luogotenenza della Boemia, perchè possa far pratica amministrativa, come già fece il padre suo, arciduca Carlo Lodovico.

Fra sovrani e principi. VIENNA 5 (B). L'arciduca Ernesto, che oggi è stato ricevuto in udienza dall'imperatore, è partito questa sera per Bolzano.

POLA 5 (B). L'arciduchessa Maria Immacolata è partita questa sera alle 6 per Zagabria dopo un soggiorno nella nostra città di parecchie settimane.

ROMA 5 (N). Il re, in carrozza aperta, si è recato oggi a restituire la visita al granduca di Sassonia Weimar. Il colloquio durò un'ora e 10 minuti. Il re vestiva l'abito borghese ed era accompagnato dall'aiutante di campo capitano Susanna.

Alla Borsa di Vienna. VIENNA 5 (B). La nostra Deputazione di Borsa ha deciso di interdire l'accesso alle riunioni di Borsa a quei frequentatori, che corrispondono bensì agli affari conchiusi nella Borsa viennese, ma che dimenticano volentieri gli obblighi da loro contratti all'estero. Da ultimo approvò la proposta di esprimere i propri ringraziamenti e la propria riconoscenza al *bureau* d'accomodamenti e al comitato ausiliario per le loro speciali prestazioni durante l'ultimo burrascoso periodo, con cui riuscirono a scongiurare danni maggiori.

Acquisto di nuovi fucili in Serbia. BELGRADO 5 (B). I giornali scrivono che il governo è in trattative con una fabrica d'armi germanica per l'acquisto a credito di nuovi fucili.

Riforma dei tribunali serbi. BELGRADO 5 (N). La *Scupcina* accettò il progetto di legge sulla riforma della Corte di cassazione e dei tribunali dei giurati. Questi ultimi erano fino ad ora composti da tre giudici dello stato e quattro giurati, mentre con la presente legge il numero dei giurati viene ridotto a due.

Durante la discussione del progetto presero la parola parecchi oratori per accusare i giudici di venalità e per lagnarsi della cattiva amministrazione della giustizia serba.

La salute del papa. Elargizione per gli armeni. ROMA 5 (N). L'*Opinione* dice che la salute del papa è ottima. Stamane dopo la messa, Sua Santità fece colazione di buon appetito, poi ebbe una lunga conferenza col cardinale Rampolla, esprimendo il desiderio di avere minute informazioni intorno alle discussioni parlamentari. A Pasqua sarà tenuto un nuovo Concistoro. Il papa ha inviato al patriarca di Cilicia 5000 lire per gli armeni.

Uno scherzo poco spiritoso all'on. Cavallotti. ROMA 5 (N). Ieri Cavallotti riceveva una lettera, scritta in cattivo francese, che gli annunziava l'arrivo di una cassetta. Stamane, infatti, la cassetta gli fu recapitata. Molti deputati lo consigliarono a non aprirla; portata la cassetta in questura ed apertala fu trovata piena di trucioli e di carta. In mezzo stava una bottiglia con un liquido, che si constatò essere del tutto innocuo.

L'Italia paga. ROMA 5 (N). Il ministro del tesoro ha disposto che col giorno 11 dicembre incominci in tutto il regno il pagamento delle cedole del Consolidato.

Fidanzamento di principi. BRUSSELLES 5 (N). L'*Etoile Belge* ha da Londra che è imminente il fidanzamento della principessa Clementina del Belgio col principe Alberto di Coburgo, che è arrivato oggi nella capitale inglese.

Nel senato francese. PARIGI 5 (N). E' morto oggi il vicepresidente del senato Challalet.

Nomina ufficialmente confermata. COSTANTINOPOLI 5 (B) La nomina dell'ex governatore di Creta, Kostaki Antopulo pascià ad ambasciatore turco a Londra, è confermata ufficialmente.

La posizione dell'ufficiale impazzito. ROMA 5 (N). La *Riforma* smentisce che il tenente De Chiara sia rimasto in servizio per influenze parlamentari. Fin dal 19 settembre egli fu collocato in aspettativa per infermità non proveniente da servizio. — La *Tribuna* smentisce poi che il De Chiara venga sottoposto a Consiglio di disciplina; egli trovasi invece all'ospedale.

Banchetto di Corte a Vienna. VIENNA 5 (B). All'odierno pranzo di Corte intervennero, oltre ad alcuni dignitari, parecchi membri d'ambe le parti del Parlamento appartenenti a diverse frazioni parlamentari.

Terremoto a Lubiana. LUBIANA 5 (B). Questa mattina alle 11 si è avvertita una leggiera scossa di terremoto. La popolazione si mantenne tranquilla.

Perturbazione atmosferica. BERLINO 5 (N). Oggi su tutta l'Europa centrale si è scatenato un furioso vento di sud-ovest, che arrecò in molte parti gravi danni. Le comunicazioni fra Vienna e Berlino sono interrotte.

Biciclista caduto in un lago. BRESCIA 5 (N). Certo Rizzardo Masperoni, trentenne, di nobile famiglia bresciana, essendosi recato a diporto in bicicletta lungo le sponde del lago d'Iseo, per una falsa manovra, andò a cadere nel lago, ove si annegò. Il caso ha destato vivissima commozione.

Il processo Brugisser. MILANO 5 (N). Continua, a porte chiuse, il processo contro il presunto assassino del banchiere Brugisser. Oggi furono esaminate due donne di malaffare, le quali aggravarono di molto l'accusato.

Un processo per brogli elettorali PARMA 5 (N). Al tribunale di Parma fu tenuto oggi il processo contro il sindaco di San Secondo, Mattei, sospeso dalla sua carica in seguito ad accuse di aver commesso brogli elettorali. Il Mattei fu assolto, per inesistenza di reato.

La «Ninon de Lenclos». MILANO 5 (N). Il maestro Cipollini ritirò lo spartito della sua *Ninon de Lenclos*, che ebbe accoglienza poco favorevole al *Lirico Internazionale*.

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 40

— Credevo, signore, che si trattasse di Giovanna e della morte di suo marito... e non vedo che cosa abbia a che fare il sig. Dauray in tutta questa faccenda.

Andreina, come tutti gli altri, ignorava l'arresto del dottore.

— La vostra risposta per lo meno prova che voi lo conoscete.

— Non lo nego, signore.

— E fate bene, giacchè voi servivate da intermediaria tra lui e la vostra amica.

Andreina spalancò gli occhi.

Senza dubio la giustizia era informata molto meglio di quanto aveva creduto; questa constatazione le cagionò un certo malessere.

Il giudice se ne accorse e aggiunse con fare secco:

— Vedete bene, signorina, che sarebbe inutile non essere sincera con me.

— Infatti, lo vedo; ma siccome non ho nulla da nascondere — aggiunse ella con una certa fierezza — la sincerità non mi costerà niente.

— Rispondete dunque alle mie domande.

— Sono pronta.

— Dove avete conosciuto il dottor Dauray?

— A San Mauro.

— Mentre eravate in collegio?

— Sì, signore.

— Era medico della casa?

— No, non vi ha mai messo i piedi.

— E allora, come avete potuto conoscerlo?

— Ma, signore, lo vedevamo, quando uscivamo, io e Giovanna, per andare alla passeggiata colle altre allieve.

— Vale a dire che vi seguiva?... Amava egli la signorina d'Esparre?...

Andreina esitava visibilmente a rispondere non sapendo con chiarezza fino a qual punto ella avesse il diritto di rivelare il segreto della sua amica, e comprendendo bene che era di questo amore che volevano servirsi per accusare Giovanna.

— E' inutile tacere, signorina, o cercate di nascondere qualche cosa.

Il giudice d'istruzione prese la lettera di Andreina nel cofanetto rimasto sullo scrittoio e gliela mostrò, aggiungendo:

— Ecco chi ha già parlato e risposto per voi!

Andreina con un'occhiata riconobbe la lettera di cui si ricordava perfettamente i termini. Ella divenne rossa rossa.

— L'imprudente! pensò ella. Lo avevo raccomandato vivamente di bruciarla!

Ma non c'era più da esitare.

Andreina lo comprese, quindi, rinunciando a ogni reticenza, raccontò semplicemente al giudice come Roberto aveva conosciuto Giovanna; come le aveva scritto e il colloquio che aveva avuto con le due giovani, colloquio nel quale fu deciso che egli sarebbe andato, accompagnato dalla madre, a chiedere la mano della signorina d'Esparre.

— Tutto quello che posso aggiungere — concluse Andreina — è che il signor Roberto mi produsse l'effetto di un uomo onesto e leale, altrimenti non mi sarei occupata di lui.

— Ed è per questo che consigliavate la rivolta alla vostra amica — interruppe severamente il giudice.

— La consigliavo di non maritarsi contro la sua volontà, di non ridurre alla disperazione un uomo che l'amava pazzamente — ecco tutto! — diss'ella con leggerezza, senza pensare che queste parole riuscivano dannose per coloro stessi che ella voleva difendere.

Il giudice non le rilevò, sapendo che erano scritte dal suo segretario.

— Avete saputo che la vostra amica fuggì un giorno dalla casa del suo tutore per andare in quella del dottor Dauray?

— No, signore.

Il giudice rimase per un momento in silenzio. Stava per passare a un altro ordine di idee.

— Foste voi signorina — riprese egli tutto a un tratto — che rimaneste fino all'ultimo presso la signorina d'Esparre il giorno del suo matrimonio?

— Sì, signore.

— Ella sapeva, senza dubio, che il dottore si trovava nei dintorni del palazzo di Noinville? Era una cosa convenuta tra di loro, non è vero?

— Ma ella non sapeva niente.

— Ne siete ben sicura?

— Ne sono convinta.

— La vostra amica non vi ha fatto nessuna confidenza a questo riguardo?

— Nessuna, signore, ve lo giuro. — Perchè e come avrebbe potuto saperlo? Dopo la sua partenza da San Mauro ella non lo aveva più riveduto... meno in chiesa... dove non scambiarono nemmeno una parola.

— Come spiegate allora la presenza del dottore in via dell'Università, alle due del mattino, appunto sotto le finestre della contessa?

— Ah! signore, egli l'amava tanto!... era tanto infelice!... Non poteva allontanarsi da lei... Mi sembra quindi una cosa molto naturale...

— Specialmente se era suo complice!

— Suo complice! — ripetè Andreina con istupore.

— Sì, suo complice! — fece il giudice con energia. — Lui solo aveva interesse alla morte del conte... e siccome il braccio della signora di Noinville era troppo debole per colpire... è lui che se ne è incaricato! — Ecco, signorina, l'orribile verità e l'abbominevole tragedia alla quale voi vi siete prestata incoscientemente!

— E' falso! è falso! — esclamò Andreina presa da una nobile indignazione. — Il dottor Dauray è innocente come la mia povera Giovanna!... Era capace di uccidersi, per disperazione... Ella era capace di morire di dolore... Ma nè l'uno nè l'altra erano capaci di un delitto così abbominevole, così vile!

— Io già sapevo che voi li amavate molto tutti e due, e la vostra indignazione non prova altro!

— Sì, signore — replicò vivamente Andreina — la mia affezione per Giovanna e la mia stima per il dottor Dauray provano che ne sono degni tutti e due.

— Oh! signorina, fece il giudice un po' meno severamente, io non dubito della sincerità dei vostri sentimenti... ma voi siete troppo giovane per conoscere il cuore umano e comprendere certe corruzioni e certe infamie.

La questione del catasto in Italia. ROMA 5 (N). Il comitato permanente, formatosi per la questione del catasto, ha tenuto oggi un'adunanza sotto la presidenza dell'on. Colombo. Fu deciso di aspettare le proposte del governo. Domani si terrà un'altra seduta con l'intervento di Crispi, Sonnino e Boselli.

Un dramma alla stazione di Bologna. BOLOGNA 5 (N). Il sergente Morandi, mentre trovavasi alla stazione con l'amante, donna di facili costumi, intenzionato di fuggire, fu arrestato dai carabinieri che gli presentarono mandato di cattura. Il Morandi fuor di sè dalla disperazione estrasse una rivoltella e se ne sparò un colpo al petto. Fu portato, moribondo, allo spedale. Si ritiene ch'egli abbia abusato di denari confidatigli.

Venditore di statue arrestato. — DRESDA 5 (N). Un merciaio che girava per le vie, vendendo statuine di gesso, venne oggi arrestato, nel mentre stava borseggiando una giovane signora in un punto frequentatissimo della nostra città.

Aneddoti della vita di Taaffe. — VIENNA 5 (N). Il precettore del figlio del conte Edoardo Taaffe publica alcune memorie sullo statista da poco defunto, raccontando alcuni aneddoti della sua vita. Delle sue relazioni con l'imperatore Francesco Giuseppe non vi è parola.

Falsari scoperti. SASSARI 5 (N). A Sinna fu scoperta una numerosa associazione di fabricatori di monete false. Furono operati finora 4 arresti.

L' ESPOSIZIONE DEGLI ARTISTI TRIESTINI al CIRCOLO ARTISTICO.

II.

Altri artisti, sia per età o per educazione, od anche solo nello spirito — più giovani di coloro ai quali abbiamo ieri dedicato un po' di analisi comparativa — evidentemente non sono più ai primi tentativi di scuotere la polvere accademica dai calzari. Le influenze dei ricercatori hanno agito or sull'uno or sull'altro. E se qualche volta l'arte è rimasta nella sostanza uguale, nella forma esteriore ha preso andamenti più liberi e più sciolti. Pur senza essere gran che al disopra, come significato, del solito *paesaggio*, — i cui saggi si erano negli ultimi vent'anni, dacchè tutti si diedero all'*impressione dal vero*, moltiplicati anche troppo — intendono ad una certa libertà di esecuzione, ad esempio, le tele di Giuseppe Pogna: *A Vespero - Spiche mature - In libertà provisoria - Fermativa involontaria*, le quali però, appunto perchè le influenze modernizzatrici hanno incominciato ad agire dalla superficie, riescono alquanto vuote. In egual modo vorrebbe il Lonza infonder sangue e vita ai prodotti della sua buona educazione accademica; ma l'argomento perfettamente romantico e convenzionale delle due sue tele maggiori: *L'Agguato* o *Momento melanconico*, anche vestito di una fattura un po' più riassuntiva, non riesce ad acquistare evidenza maggiore di quello che avrebbe potuto avere dal pennello di qualche buono e coscienzioso professore, di qualche lustro addietro. Nell'*A Rialto* egli vorrebbe raggiungere la evidenza superficiale ma simpatica del tipo corrente delle pitture veneziane; ma anche qui, se la tavolozza ha acquistato in tinte chiare e vive, gli è mancata la piena efficacia del disegno. La cosa riesce evidente se si guarda al dipinto di Giuseppe Barison *All'Appuntamento;* certo non bisogna cercarvi profondità di pittura, nè originalità di sentimenti: ma come composizione, come evidenza superficiale, come armonia — entro i limiti di una formula data — di colore, v'è in questa tela quello che basta a sedurre il *suo* publico, un publico più numeroso, che fine, ma che ha creato per questo genere di pittura, dei mercati rimuneratori. Più di questa tela e dell'altra *Barcola* piacerà a qualcuno il piccolo acquarello dello stesso autore senza pretese, ma di una tecnica svelta e facile *Porto Rose*. In egual modo — sebbene da un'altra parte — ha subito il rinnovamento esteriore, e con un risultato praticamente più completo di parecchi altri, il Garzolini, il quale dipinge Capri, in due tele, di cui la minore è forse la migliore, senza urtare le buone consuetudini, e come se fosse non un triestino, un napoletano. Con due tele mostra di avere presto e rapidamente appreso il segreto di un gruppo di tinte grigie e un rapido tocco riassuntivo di pennello Eugenio Scomparini. *Se mi vedesse così* sente l'influenza di certi brillanti e fecondi pittori francesi, le cui opere maggiori sono delle illustrazioni briose e galanti del *Figaro Illustré*. Non nego che una bella donna, ammirante sè stessa fra trasparenti veli, possa essere materia di un vero quadro. Ma più profonda avrebbe dovuto esser la pittura, più intensa la ricerca degli elementi suggestivi, che erano nel soggetto e che l'artista ha ben compreso, per darci la sensazione sensuale che il pittore aveva in mente. Ad ogni modo è preferibile questa alle altre tele dello stesso autore *Sarà, ma non ci credo*, della morigerata pittura di genere rivestita, sebbene con mano lesta ed elegante, a nuovo; e l'allegoria dipinta con notevole abilità e facilità, esposta al N. 5. Anche del Wostry — il quale ha una mezza figura nuda, francesizzante, — ci pare che si accontenti troppo della facilità di pennello ch'egli ha acquisita; sebbene il giudicare di un artista produttivo, come dev'essere il Wostry, da sì limitato saggio, sia malagevole cosa.

M'è forza annoverare, fra questi giovani, piuttosto desiosi di ottenere presto un risultato, e di ottenerlo tale da non urtare le esigenze convenzionali del grosso publico, anzichè cercarlo, a costo di sagrificare il successo immediato, intenso, completamente sincero e profondo, — una signora, Eugenia Tedeschi. Giova anzitutto constatare con piacere che l'autrice del ritratto esposto al N. 34 non è già più una di quelle dilettanti, le quali sono innocue in casa loro, ma terribili nelle publiche mostre. Se c'è in lei ancora qualche carattere del *dilettantismo* non è fra i peggiori. E lo si vede chiaramente comparando il suo ritratto con un altro che la sorte le ha fatto capitar vicino, e nel quale si può vedere come il diletto di chi dipinge — sia pure con amore, passione, cura — non sempre si combini col diletto di chi guarda. Il ritratto della signora Tedeschi ha una certa *allure* di sicurezza e di franchezza, che viene a trattenere chi guarda dal voler penetrare più addentro nel dipinto; si pensa che il talento non manca. Tanto più che ella mostra di avere molto maggior ardimento di un'altra pittrice, la signora Argelia Butti, la quale ha esposto due studi di teste, — forse un po' troppo affrettati, sebbene dimostrino una mano educata sotto il titolo *Fede ingenua*.

Vi sono, in arte, dei lavoratori, assidui probabilmente, ma la cui laboriosità si sente troppo nel risultato: tale crediamo debba essere il Giuseppe Sigon, la cui tela *La novella* — esposta in prossimità di uno studio modesto ma fresco di paese di U. Balestra — non manca di buone intenzioni e dimostra un osservatore, forse poco originale, ma che fa di tutto per essere coscienzioso, riuscendo così ad una certa evidenza.

Tale dev'essere anche il signor Croci. Nel suo *Tramonto* c'è un certo sentimento poetico, ma nel quale la pittura è troppo impacciata e deficente. Che però l'eccesso opposto — l'eccesso di facilità, di superficialità — non valga meglio, ce lo provano le cinque impressioni di Alfredo Tominz — il quale ha una speciale inclinazione a' soggetti ippici — dove al tocco, all'effetto delle macchie, tutto è subordinato e sacrificato, cosa perdonabile se si tratti della minuta decorazione industriale, non nei campi più elevati dell'arte.

Prima di passare a discorrere dei più giovani per tendenze — sebbene, nelle opere, più o meno vicini ad un vero risultato artistico — voglio dire di un fecondo espositore che rappresenta in questa mostra — insieme ad alcuni saggi del prof. Hess, autore anche di una *Laguna di Grado* — l'acquerello: il Ballarini.

Egli non ha cercato alcuna tecnica nuova ma ha bene appreso la tecnica con la quale romani e veneziani ottengono, sui mercati esteri specialmente, un successo tutto speciale e la maneggia con molta sicurezza.

Non ha grande originalità di soggetti: ma, si sa, in questo genere i compratori sono anche meno originali dei produttori, ed amano rimanere sulle rotaie dei soggetti già conosciuti, come questo *saluto* (N. 1) del Ballarini, come questo suo *pescivendolo* (N. 47) come questo *Amen* nel quale la fatica del pittore è stata — meglio che negli altri suoi lavori — compensata da quel risultato di evidenza che il publico esige. E' un peccato che l'acquarello non sia stato tentato da qualche altro — più libero ed originale artista — per gli espositori.

Giacchè la tecnica moderna dell'acquerello, come l'usano taluni inglesi e americani o come l'usò Tranquillo Cremona, è quant'altro mai suggestiva.

Gustavo Macchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il Consiglio della città tenne iersera la XXII seduta publica, sotto la presidenza del sig. podestà, presenti 37 consiglieri. Aveva scusato la propria assenza l'on. Geiringer.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il podestà comunica i ringraziamenti dei neonominati funzionari del Comune, signori Cerne e Cairoli Rascovich. Communica inoltre essergli pervenuta una istanza di 34 impiegati effettivi del Comune, i quali chiedono la venia degli studi superiori. Il podestà dichiara, che, se nessuno vi si oppone, passerà l'istanza al Magistrato civico e alla Delegazione per studio e riferta.

La conduttura del gas a Servola e al Macello.

L'assessore dott. Gregorutti legge la relazione con cui si dimostra la necessità di prolungare la conduttura del gas fino al Macello civico, attraverso la villa di Servola. Passati in rassegna tutti i sistemi di illuminazione, il più vantaggioso, nelle condizioni nostre, è sempre quello a gas. La spesa d'impianto di f. 17,773.41 sarà largamente compensata dallo smercio del gas agli stabilimenti industriali ed agli esercizi che saranno costeggiati dalla nuova conduttura.

Il Consiglio approva all'unanimità.

La questione del trasferimento della Caserma grande.

L'assessore sig. Parovel prende posto al tavolo del relatore, armato di uno scartafaccio di minacciose proporzioni. Si tratta della riferta delegatizia sopra una proposta del sig. Dannecker circa il trasferimento della Caserma grande ed annessi. Una ventina di colonne a stampo.

Il podestà, visto che la relazione fu distribuita già da circa 15 giorni e che ognuno ha potuto studiarla, invita il Consiglio a deliberare se si debba o no darne lettura. *Piccoli* propone che si prescinda dalla lettura e il Consiglio approva.

Ecco in succinto di che si tratta:

Il signor Giulio Dannecker propose al Consiglio, fin dal giugno 1892, di trasportare la Caserma grande, la scuola dei cadetti e la piazza d'armi in alcune realità presso Servola, in prossimità all'officina comunale del Gas. Per questo fatto il Comune avrebbe avuto 54,769 metri q. di superfice di terreni disponibili per aprire due nuove vie ed erigere addirittura un nuovo quartiere tra le vie Fabio Severo e Coroneo e piazza dei Foraggi e Caserma.

Le spese per la nuova caserma a Servola e per l'ampliamento di quelle esistenti a Roiano e in via della Fontana, avrebbero raggiunto la cifra di 1.500.000 fiorini in cifra rotonda. Aggiungendo a questo importo quello per l'acquisto dei fondi, il dispendio totale sarebbe risultato di fiorin 1.800.000.

Di fronte a questa spesa, il Comune avrebbe introitato: l'annua quota che il governo paga per l'affitto delle caserme, fior. 67.246 e f. 20.825, derivante dalla realizzazione dei fondi. Contro un aggravio annuo di f. 127.669, il Comune avrebbe un reddito di soli f. 88.071; per conseguenza una deficenza di f. 39.598.

La offerta del sig. Dannecker fu esaminata dalla Commissione alle publiche costruzioni, da quella alla finanza e da un sotto-comitato delegatizio. In esito ai pareri emessi da queste Commissioni e sotto-commissioni, la Delegazione municipale nella sua maggioranza è venuta a queste conclusioni:

I. Ritenute siccome impegnative per il signor Dannecker per il decorso di sei mesi da oggi le di lui offerte, contenute nelle lettere dd. 23 maggio e 11 giugno 1894, il Consiglio della città dichiara nei rispetti dell'Erario militare di accettare per i primi 10 anni di affittanza l'annua pigione di f. 67.246.35 per gl'immobili contemplati dalle lettere suddette, a condizione che l'Amministrazione militare dichiari a sua volta di rinunciare anche per l'epoca posteriore ai 10 anni a muover eccezione contro l'ubicazione delle nuove caserme per la loro vicinanza all'Officina comunale del gas, e semprechè il costo complessivo delle opere e loro accessori non sorpassi l'importo di f. 1.800.000; con riserva di trattare poi col signor Giulio Dannecker tanto nei riguardi delle opere, quanto circa un'eventuale vendita delle aree disponibili, non appena egli abbia prodotti i nuovi progetti di dettaglio aggraditi dalle competenti Autorità militari.

II. E' approvato il nuovo piano di scomparto dei fondi comunali compresi fra le vie Fabio Severo, Coroneo e la piazza della Caserma, elaborato dall'Ufficio tecnico con riflesso alla eventuale costruzione di un palazzo di giustizia, con ciò che mancando questa eventualità sia tenuto fermo il piano di scomparto già approvato nella seduta del 7 giugno 1878.

Su ciò il podestà apre la discussione.

Venezian. Per quanto gli dispiaccia di trovarsi in opposizione con egregi amici e di ritardare un provedimento che gli piacerebbe di vedere adottato, deve dichiararsi contrario alla proposta. Ritiene che il Comune concluderebbe finanziariamente un pessimo affare, che non sarebbe compensato dai vantaggi morali che se ne potessero ritrarre. Una cifra sola basta a dimostrarlo: L'autorità militare domanda che le si costruiscano caserme normali, e v'è una legge che fissa la pigione che essa deve pagare. Orbene l'autorità militare dichiara di non voler pagare che 67,200 fiorini, mentre per legge dovrebbe pagarne 82.000. Non v'è nessun motivo perchè il Comune faccia questo regalo al sovrano erario. Non crede possibile che il Comune possa vantaggiosamente sfruttare l'area occupata dalla Caserma. Se i fondi si vorranno vender subito, ci si perderà sopra la metà del valore; se li conserveremo verremmo ad avventurarci in una speculazione edilizia, cosa poco dicevole ad una civica amministrazione e perderemmo il reddito di tutti quegli anni in cui i fondi rimanessero invenduti. Esclude la possibilità che il ministero di giustizia voglia spendere 700000 fiorini nell'acquisto di una parte di quei fondi per erigervi il desiderato palazzo di giustizia; esso chiede a tal uopo il fondo gratis e v'è il pericolo che qualcuno che venga dopo l'attuale Consiglio glielo regali davvero, cosicchè non più la metà, ma l'intero valore andrebbe perduto. Trova che neanche i vantaggi morali del trasferimento proposto sono tali da raccomandare il provedimento escogitato. Non gli piace il luogo che si è scelto per la nuova caserma: un luogo che sta per diventare centro industriale e popoloso. Fa alcune altre osservazioni incidentali sulla proposta e conclude dicendo che se l'idea del trasferimento della caserma è buona, ciò non significa che debbano esser buoni tutti i modi di tradurla in atto. Coll'attesa, il trasporto potrà effettuarsi più facilmente e con minore sacrificio da parte del Comune.

Ventura. Il Comitato di finanza ha già espresso la propria opinione contraria al progetto, dicendone i motivi. A quanto ha detto così brillantemente l'on. Venezian, poco egli ha da aggiungere. Dice che se anche il progetto fosse finanziariamente accettabile — ciò che non è — il Comune avrebbe una ragione potentissima per non accettarlo. Abbiamo davanti a noi un gran numero di opere indispensabili da compiere o da regolare: il Cimitero, il civico Ospedale, il nuovo Manicomio, il provedimento d'acqua. Il Comune dovrebbe quindi pensarvi bene prima d'impegnarsi in un'opera che se anche fosse buona, non è indispensabile. Il Comitato di Finanza è stato molto corrente, quasi ottimista, nel fissare la perdita annua a 32—34000 fiorini; si può prevedere una perdita maggiore di 10000 fiorini. Svolge altre considerazioni finanziarie e conclude proponendo il passaggio all'ordine del giorno.

Benussi giustifica il suo voto favorevole alla proposta. Dice che quando l'argomento è venuto in discussione tutti si sono mostrati entusiasti del trasporto della caserma. Le obiezioni furono soltanto finanziarie ed egli si studierà di confutarle. Dice che il Comune non deve considerare le cose dal solo lato finanziario, ma anche da quello morale. La città si sviluppa; se non approfittiamo dei fondi che possiamo avere disponibili, come faciliteremo questo sviluppo? Dal lato finanziario non trova poi l'affare tanto disastroso. I fondi che resteranno in possesso del Comune dopo il trasporto della Caserma, potranno valere il doppio della stima. Cita vari esempi in appoggio della sua asserzione; raccomanda l'approvazione della proposta.

Ventura replica dicendo che l'on. Benussi ha portato in campo delle ipotesi, di fronte a cose di fatto. Di concreto non v'è che la spesa di 1.800.000 fiorini; sui fondi della caserma non si può fare che un assegnamento relativo. L'entusiasmo per il trasporto della Caserma fu sempre moderato; la si trasporti pure, ma in condizioni vantaggiose per il Comune. Crede che questi criteri siano quelli che debbono prevalere, non le speranze o le lusinghe di brillanti risultati.

Dompieri. Dice che col suo voto favorevole ha creduto di far fare un passo avanti ad una questione che si agitava da parecchi decenni, mentre finora nessuna proposta concreta per la rimozione della Caserma era venuta. E' prematura adesso ogni altra considerazione. Si tratta soltanto di deliberare se il Comune s'impegni per 10 anni a non incassare altro affitto che 67.200 fiorini, dato che le nuove Caserme costino 1.800.000 fiorini. Egli ha considerato che questi 67.000 fiorini rappresentavano bensì un interesse basso del capitale impiegato, ma soltanto per 10 anni, trascorsi i quali si tornerebbe al calcolo in base alla legge.

Consolo. Si è molto sorpreso vedendo l'on. Dompieri, di solito così prudente, specie nelle questioni finanziarie, favorevole a questo progetto. Forse l'entusiasmo per il trasporto della caserma lo ha trascinato, ma i suoi argomenti non l'hanno convinto. Trascorsi i 10 anni noi avremo gli edifici che non potranno servire che per caserme e se il governo, anzichè tornare alla legge, vorrà ridurre ancora la pigione, noi saremo in sua balìa. Nessuno degli argomenti contrari alla proposta fu confutato; rimane positivo il *deficit* di 32.000 fiorini mentre gli utili sono ipotetici. Il desiderio di trasportare la Caserma non ci faccia impegnare in una forte spesa, mentre il Comune deve raccogliere le sue forze per opere di maggiore urgenza ed utilità.

D'Angeli. Pargli strano che di tutti gli oppositori nessuno abbia potuto suggerire qualche cosa di meglio del progetto in presentazione. Farà lui una proposta e cioè che il governo aderisca ad aggiungere ai 67,000 fiorini anche i 10,000 della caserma dei gendarmi e di Roiano. In tal modo lo sbilancio non sarebbe che di 4000 fiorini, di fronte al quale starebbero i fondi, che hanno certo un grande avvenire. Egli è contrario alla vendita immediata di questi fondi, perchè il Comune ha bisogno di acquistare e non di vendere fondi, avendo da allogare tanti suoi stabilimenti, che sono miseramente situati. Propone un'emenda alla proposta, nel senso sopra accennato.

Venezian. L'on. D'Angeli ha annusato il temporale. La sua emenda equivale al passaggio all'ordine del giorno, proposto dall'on. Ventura. Il progetto in presentazione è cattivo e non suscettibile di modificazioni nè di miglioramenti. Il concetto del trasporto è buono ma bisogna farlo con un

---

— Qual'è questo fatto? — domandò vivamente il signor Didier de La Tour.

— Eccolo, signore.

E Andreina raccontò per disteso il pericolo corso da Giovanna quando cadde nella Marna, in seguito al suo sedicente eccesso di sonnambulismo e come Roberto l'aveva salvata.

— Ora fu lo stesso signor Dauray — aggiunse ella — che senza perdere un minuto prevenì il signor Fertè e il conte di Noinville e li fece andare in casa di sua madre presso Giovanna.

Il signor Didier aveva ascoltato questo racconto con la più profonda attenzione, prendendo delle note per tutto il tempo della sua durata.

Ecco un nuovo imbroglio che bisognerà mettere in chiaro! — disse egli infine.

— E voi avete creduto a questo eccesso di sonnambulismo — fece egli tutto a un tratto fissando la giovane che arrossì suo malgrado, giacchè ella aveva mentito essendosi ben guardata, come è facile immaginare, di dire che Giovanna era uscita dal convento, credendo di andare a un appuntamento datogli da Roberto.

— Ma lasciamo da parte tutto ciò. Quando rivedeste il signor Dauray, dopo che la signorina d'Esparre ebbe lasciato il collegio e che il signor Fertè ebbe rifiutato la mano della sua pupilla al dottore — quest'ultimo vi parlò del suo rivale?

— No, signore; non ne disse una parola! — Ve lo giuro innanzi a Dio! — Del resto, mi ricordo adesso un fatto che vi proverà fino a qual punto il signor Dauray spingeva la delicatezza... Se avesse voluto uccidere il conte di Noinville, non aveva bisogno di aspettare il giorno delle sue nozze.

— Tutti vi hanno creduto — replicò ella astutamente — Nè il signor Fertè, nè il conte di Noinville hanno avuto alcun dubio a questo riguardo.

In questo modo Andreina non rispondeva che per gli altri, fingendo di rispondere per proprio conto.

Il magistrato, malgrado tutta la sua abilità, cadde nel laccio; il che prova che in fatto di astuzia, una fanciulla la sa più lunga di un vecchio avvocato.

— E sono rimasti ventiquattro ore insieme?

— Insieme no, signore. Ero presente io che vegliavo su Giovanna e il sig. Roberto non le ha parlato che come medico.

Il signor Didier ebbe un sorriso che voleva dire:

— Non è la vostra presenza che mi rassicura molto: ma giudico inutile insistere su questo particolare prima di avervi riflettuto e averlo studiato e approfondito sotto tutti i punti di vista.

L'interrogatorio durava da molto tempo. Le risposte di Andreina delle quali abbiamo riferito le principali trascurando tutto quelle che si riferivano a' fatti constatati da altri testimoni erano state d'un'importanza capitale, malgrado l'attenzione che aveva messa a non dire nulla di sfavorevole contro Giovanna o contro Roberto.

Specialmente il suo ultimo racconto dal quale ella aveva sperato un gran bene per Roberto, aveva una portata delle più gravi e che lei non poteva certo prevedere.

Questo racconto confermava quella tesi dell'accusa che i due amanti avevano potuto intendersi e combinare tra loro tutto il piano dell'assassino che doveva perpetrarsi pochi giorni dopo.

— Per oggi basta, signorina — disse infine il giudice d'istruzione. Il mio segretario vi leggerà la vostra deposizione e voi la firmerete.

Andreina ascoltò attentamente questa lettura, vi ritrovò materialmente le espressioni di cui si era servita, e firmò con fiducia e sicurezza.

Però gli occhi del giudice brillavano di una sodisfazione che finì per inquietarla.

— Ho commesso qualche errore a mia insaputa? — si domandò la ragazza uscendo.

— Eppure non gli ho detto altro che quello che già sapeva... e ho taciuto tutto ciò che avrebbe potuto compromettere la mia buona Giovanna, che è innocente come quel disgraziato del signor Dauray.

XXI.

Sempre Desiderio.

Andreina non s'ingannava credendo di aver notato sul viso del magistrato una espressione di sodisfazione di natura da inquietarla a riguardo di coloro che ella amava, che aveva voluto difendere e che avrebbe voluto salvare.

Infatti, il sig. Didier de la Tour non avrebbe potuto essere più sodisfatto.

Fino ad ora l'istruzione gli aveva dato tutto ciò che ne aveva sperato: vale a dire tutto ciò che poteva provare la colpabilità di Giovanna e di Roberto.

Nessuno dei testimoni li accusava, parecchi erano favorevoli agl'imputati o per lo meno a Giovanna, specialmente la signora Fertè e Andreina di Beaumont; ma ogni loro parola si cambiava in accusa contro la signora di Noinville e contro il dottore, e diveniva una nuova arma destinata a colpirli crudelmente.

Il solo fatto che preoccupava adesso il giudice d'istruzione e che gli sembrava difficile a provarsi era di sapere in che modo Roberto fosse entrato nel palazzo della via della Università.

Che l'assassino, chiunque egli fosse, vi era entrato per la porta del giardino che dava sulla via di Verneuil, era cosa certissima.

Si trattava di sapere se aveva potuto avere fra le mani la chiave di quella porta; se Giovanna aveva potuto fargliela consegnare, o se gli aveva aperto lei stessa; o infine se egli si era servito di una chiave falsa.

A questo riguardo l'istruzione non aveva potuto raccogliere nulla di positivo.

Eppure il lettore si ricorderà che nella sua deposizione, il giardiniere del conte aveva dichiarato che il groom, alcuni giorni prima, era andato in casa sua, e che lui gli aveva rimesso quella chiave coll'incarico di appenderla al suo posto.

Il signor Didier de la Tour, dopo avere interrogato in fretta la signora di Beaumont la cui deposizione fu, come doveva essere, affatto insignificante, ordinò che fosse introdotto il piccolo groom, sperando che da lui otterrebbe forse qualche informazione di natura da metterlo sulla via.

Desiderio aspettava il suo turno — più commosso di quanto lo fosse mai stato in vita sua — non per il rimorso però.

Il piccolo miserabile non conosceva punto un simile sentimento; ma quando si ha la coscienza nera come la sua, non si comparisce innanzi a un giudice d'istruzione, senza provare un certo terrore e molta inquietudine.

— Bisogna stare in guardia, aveva detto fra sè l'orribile monello. E, infatti, aveva meditato a lungo, preparato il suo atteggiamento e la sua deposizione.

Dopo aver lasciato la Bella Giulia e suo fratello Prospero, si era abbandonato a una serie di riflessioni che non erano tutte molto piacevoli.

Continua **Arturo Arnould**

progetto interamente nuovo. Si associa alla proposta Ventura.

D'Angeli. Poichè le obiezioni sono di carattere finanziario si rendano possibili le trattative per migliorarne le condizioni.

Consolo. I 67.000 fiorini di pigione sono la base unica delle trattative.

Voci: ai voti! ai voti!

Ventura. Fu sempre detto non potersi parlare di alterazione della cifra di 67.000. Sarebbe dunque inutile avviare nuove trattative a questo proposito.

A questo punto il podestà dichiara chiusa la discussione generale e mette ai voti la proposta di passaggio all'ordine del giorno, avanzata dall'on. Ventura.

Il Consiglio approva a grande maggioranza.

Il podestà toglie la seduta alle 9.10.

La commemorazione di Onorato Occioni. Martedì sera 10 corr., alle 8 e un quarto Attilio Hortis, auspice la *Minerva*, terrà nella sala della Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa, la annunciata commemorazione di Onorato Occioni. I nomi dei due illustri letterati, congiunti l'uno all'altro da saldi vincoli d'amicizia e di affetto, si uniscono ancora, in questa solenne serata commemorativa, in nome di un sincero rimpianto, che sarà condiviso da quanti, in folla, accorreranno ad ammirare la dotta e forbita parola del nostro Hortis.

La delegazione della Camera degli avvocati, annunzia che l'avvocato dott. Giuseppe Luzzatto venne nominato sostituto generale al defunto avvocato dott. Enrico Feriancich.

Per l'albero di Natale della Pia casa dei poveri. Sono pervenute ieri le le seguenti ulteriori contribuzioni alla Direzione di publica beneficenza: dal barone Carlo de Reinelt f. 50; dal sig. Francesco Glanzmann una pezza di flanella: dalla signora Giuseppina Oblasser de Brucker f. 10; dalla signora Luigia Scharff de Brucker fior. 10.

Elargizioni varie. La signora Giuseppina Oblasser de Brucker elargì alla Società di soccorso per fanciulle «Albertinum» l'importo di f. 50.

Il signor Oscar Ravasini in memoria del III anniversario della morte della sua consorte, sig.a Nina Ravasini-Gidoni, rimise alla Presidenza del Collegio medico l'importo di f. 25 per essere distribuiti a povere puerpere il giorno 9 corr.

I sequestri. Il locale Tribunale provinciale ha confermato il sequestro — già praticato dalla i. r. Procura — delle seguenti publicazioni:

Vita del padre Ugo Bassi narrata al popolo da Enrico Zironi, — Firenze, Andrea Salani, editore 1888, nella quale furono ravvisati gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità.

Cesare Causa — *Vita dei fratelli Bandiera*, fucilati a Cosenza il 25 luglio 1844 — Firenze, Adriano Salani editore, 1895, nella quale si riscontrano gli elementi dei crimini di offese a membri della Casa imperiale e di perturbazione della publica tranquillità.

Enrico Zironi: *Vita di Felice Orsini*, decapitato a Parigi il 13 marzo 1858 — Firenze, Adriano Salani, editore, 1888, che costituisce gli elementi di perturbazione della publica tranquillità.

Società Alpina delle Giulie. E' stata decisa una escursione sociale in montagna, per domenica prossima. I soci dell'Alpina potranno avere maggiori dettagli alla sede sociale.

I premi di diligenza ai vigili. Domenica prossima alle 10 ant., avrà luogo nell'appostamento dei civici vigili, in via Solitario, la consueta annuale ripartizione di quattro premi dei frutti della fondazione «Azienda assicuratrice».

I premi sono di fiorini 21 l'uno, e vanno assegnati due a due vigili effettivi e gli altri a due aggregati, che si distinsero negli ultimi 12 mesi per zelo, intelligenza e buona condotta, per coraggioso ed efficace contegno nell'estinzione d'incendi e furono scevri da ogni censura.

Concerto di organo. Il sig. Provini, distinto sonatore d'organo nostro concittadino, allievo del m.o Labor Nachmann, si produrrà domani sera alle 7½ nella locale chiesa dei Mechitaristi, davanti a ristretto numero di invitati, sonando sull'organo dell'egregio dott. Giulio Kugy, musica di vari classici autori.

Quartetto Heller. Con un quartetto in *sol maggiore* di Beniamino Godard, il cui nome, se non erriamo, apparisce per la prima volta nel programma del quartetto Heller, ebbe principio ieri a sera nella sala del Casino Schiller, occupata come sempre da un publico intelligente e abbastanza numeroso, la seconda delle quattro serate musicali promesse.

Del Godard, compositore francese, morto, se non erriamo, due o tre anni or sono, conosciamo una *Joselhine*, opera romantica, vari quartetti e sonate classiche.

Il quartetto udito ieri a sera ci sembrò riescito dal lato melodico; nella forma però esso ci apparve soverchiamente improntato a teatralità. La musica, sempre fina, ha un'impronta spiccatamente francese e rivela le origini della scuola. Il maestro Heller ed i signori Dezorzi, Benporat e Cuccoli lo eseguirono con molta esattezza e furono applauditi calorosamente.

Fece seguito a questo quartetto quello in *la maggiore* per pianoforte, violino, viola e violoncello del Brahms, che per l'elevatezza dello stile severo e puro è l'opposto del primo; non può però vantare quella scorrevolezza melodica, che, volere o no, ha un fascino sull'uditorio. In questo quartetto si è fatta singolarmente apprezzare la pianista signorina Alice Andrich per la sicurezza e l'esattezza della sua tecnica nel vincere le trascendentali difficoltà del classico compositore. La signorina Andrich, in unione ai valenti compagni, fu calorosamente applaudita.

Chiuse la serata il melodico e simpatico quartetto in *la minore* dello Schumann.

La Società Operaia, sezione feminile, a Congresso. Per domenica prossima alle ore 4 pomeridiane, è fissato il Congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del Protocollo dell'ultimo Congresso. — 2. Eventuali comunicazioni della Dirigenza. — 3. Relazione sull'operosità sezionale della XXII gestione. — 4. Proposta del Comitato di revisione per l'approvazione del resoconto finanziario.

Per gli operai inscritti alle Casse distrettuali. La Soprastanza delle *Casse distrettuali* per ammalati in Trieste, notifica che il ministero dell'interno ha ordinato di accogliere come soci volontari *soltanto quegli operai che sono veramente avventizi*, che lavorano, cioè, giornalmente sotto diverso padrone e talvolta anche per conto di più padroni in uno stesso giorno, e ciò allo scopo di impedire che il peso, che per legge gravita sui padroni, possa venire da questi addossato agli operai.

S'invitano pertanto tutti quei padroni che tengono operai stabili (che lavorano per più giorni od a settimana) ad inscriverli; e vengono resi attenti che anche gli operai avventizi hanno diritto di essere rimborsati dal padrone di quella parte di canone che per legge spetta al padrone. Contravvenzioni a quest'ultima disposizione sono punibili con multe sino a 200 fiorini.

Si coglie l'occasione per rendere attenti quegli operai avventizi che pagano i loro canoni direttamente alla Cassa, *che i pagamenti devono essere sempre fatti in via anticipata* a scanso di decadimento dai diritti statutari.

Posti in concorso. Presso la Cassa distrettuale per ammalati è aperto il concorso, a tutto 20 dicembre a. c., ad un posto di ufficiale contabile coll'annuo emolumento di 700 fiorini.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Medusa* arrivò il 4 corr. a Santos.

Il *Vindobona*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, arrivò il 5 corr. a Singapore.

Il *Gisela* partì da Aden, diretto a Kobe, il 5 corr.

Teatro Fenice. Iersera, venne rappresentato il *Fra Diavolo* che procurò applausi calorosi agli esecutori principali. Questa sera riposo a fine di allestire per domani la prima rappresentazione delle *Donne curiose* del maestro Usiglio, l'autore delle popolari *Educande di Sorrento.*

Dalla commedia di Carlo Goldoni *Le Donne curiose*, che le nostre compagnie rappresentano ancora nella sua integrità con le maschere di *Pantalone, Arlecchino* ecc. il sig. A. Zanardini, conservando all'incirca la stessa sceneggiatura, scrisse il libretto, che fu poi musicato dal maestro Emilio Usiglio.

L'opera venne già data a Trieste alla *Fenice* nel febraio del 1884 con esito felicissimo.

Dopo undici anni, si può dire che l'opera riuscirà per molti del tutto nuova.

Teatro Filodrammatico. *Le sorprese del divorzio*, che si replicavano, iersera, furono precedute dalla comedia in un atto di Roberto Bracco: *Maschere*, la quale, benchè offra molto il fianco alla critica, specie nella ultima scena, tuttavia presenta una situazione interessante e drammatica. La recitarono con efficacia e passione il signor Rosaspina e la signorina Tescher, ch'ebbero un applauso speciale, dopo una scena toccante, bene assecondati dal signor Tiozzo e dagli altri. La *pochade* del Bisson ebbe il solito successo d'ilarità.

Questa sera un'altra *pochade* spiritosa e divertente: *Durand* e *Durand* di Valabrègue e Ordonneau.

Teatro Armonia. *Le catacombe* di Gustavo Davis, rappresentate iersera dalla compagnia alemanna, avrebbero segnato... una vera ecatombe se fossero state recitate invece dinanzi ad un publico italiano. Il publico di ieri sera, non molto numeroso e composto pressochè tutto di tedeschi, fu di una longanimità quasi eroica. Il sig. Tyrolt stesso non trovò le sue solite risorse di fronte a questa comedia che potrebbe intitolarsi anche... meno archeologicamente: *Palazzo e capanna.* Durante quattro lunghissimi atti c'è un andirivieni di personaggi alto e bassolocati, situati anzi questi ultimi in qualità d'impiegati nei bassi fondi di un ministero senza, però, ch'essi possano ritrarre i vantaggi dei medesimi... *Il romanzo d'un giovane povero* del Feuillet e *Resa a discrezione* del Giacosa vengono ricordati infine dal Davis in questo suo lavoro con non poca frequenza e con non troppa gratitudine.

Questa sera la compagnia prende congedo replicando *Il padre di Lolò* di Adolfo L'Aronge.

Per offese ad un'altra nazionalità. La sera del 20 ottobre un crispino, alquanto allegro, trovandosi nell'osteria di certo Kravos, in via S. Giovanni, uscì in qualche escandescenza contro la nazionalità slava, e invitato a cessare, si mise a commettere eccessi. L'oste allora invocò l'intervento di una guardia, la quale impose al bollente portinaio di smettere dal lanciare invettive contro gli slavi. Ma non volendo quegli obbedire alle ingiunzioni della guardia, fu tradotto in buiosa. Durante il tragitto, il crispino eccitatissimo uscì parecchie volte in grida ostili agli slavi. Tratto ieri a rispondere del delitto di eccitazione ed ostilità contro altre nazionalità, fu condannato a due settimane d'arresto.

Una «mora» che frutta alcuni colpi di falce, qualche pugno e quattro mesi di prigione. Nella sera del 20 settembre scorso, in un'osteria nel villaggio di Castelvenere, in quel di Pirano, si trovavano riuniti, a *fare* la solita partita alla «mora» alcuni villici del luogo, fra i quali notavansi, fra i più infervorati, Antonio Vouk, Antonio Lisciak, Antonio Lazzara e qualche altro. Come spesso avviene in quel gioco, insorse una disputa, per certi punti gridati e non segnati. Per incidenza: anche fra i nostri buoni progenitori, i latini, insorgevano dispute per brogli nell'onesto gioco della «mora»; ed erano i tempi d'oro dell'ingenua nativa onestà, quelli! Il più eccitato nella disputa si mostrò il Lisciack, il quale coprì di contumelie tutti i suoi avversari di giuoco, e se la prese principalmente col Lazzara; tanto che il diverbio finì ben presto a cazzotti. Mentre questi due, come due romani antichi, si cazzottavano validamente, il Vouk volle entrare come paciere; e il Lisciak, più furibondo che mai, seccato dal non chiesto intervento, tra un cazzotto e l'altro, afferrò un bicchiere e lo lanciò alla testa del Vouk, che ne riportò una ferita non indifferente. Intanto il Lazzara per un falso movimento era caduto; e mentre tentava rialzarsi riceveva un colpo di falce alla regione temporale destra, infertogli dal Lischiak, che, intanto, forse temendo di essere assalito dal Vouk, aveva estratta l'arma. Giunta la rissa a quel punto, come per incanto finì; perchè in realtà per una «mora» perduta, forse non meritava prendersela tanto calda. Ma se ne immischiò l'autorità, la quale, a carico del Lisciak, instruì processo per crimine di grave lesione corporale e contravenzione contro la sicurezza personale. E ieri fu tratto a rispondere dell'accusa dinanzi a questo tribunale provinciale. Il Lisciak ammise la materialità del fatto, ma accampò l'escriminante del diritto di difesa e l'attenuante della grave concitazione d'animo.

Dall'istruttoria risultò che anche il Vouk — il paciere! — per separare i contendenti colpì il Lisciak, per il qual fatto nacque in questi il timore di dover lottare contro due. Nondimeno la Corte dalle emergenze del processo ritrasse il convincimento della colpabilità del Lischiak, e ad onta degli sforzi della difesa, sostenuta dall'avv. Saiz, lo condannò a 4 mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno al mese.

Aggressione. Ieri alla 1 pom., mentre il sig. R. L. transitava la via dell'Acquedotto, venne aggredito da un individuo, che dopo avergli assestato due pugni si diede a precipitosa fuga, prima che la guardia di ronda in quei paraggi potesse coglierlo.

Piccolo incendio. Ieri mattina, verso le 11, venne avvertito l'appostamento principale dei vigili che in una casa di via Porta, in Chiadino, doveva essersi manifestato un incendio nelle soffitte, giacchè dal tetto si vedevano uscire delle faville e del fumo. Staccato un treno e direttisi a quella volta i vigili, sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione, constatarono che tutto l'incendio si riduceva a poca fuliggine accesasi nella canna di un camino nella campagna di proprietà del sig. Giovanni Adamich al N. 176 di Chiadino; Il piccolo incendio era già stato spento dai casigliani. Danno minimo.

Incidentini alla fiera di San Nicolò. L'altra sera, in via Santa Caterina, alla fiera di San Nicolò, alcuni giovincelli si permettevano degli scherzi alquanto audaci con alcune donnine che passavano tra la folla. Due guardie municipali ne ghermirono due: Ferdinando D. di 15 anni, fruttivendolo e Antonio S. di 16 anni, marittimo e li condussero agli arresti di via Tigor.

Altri due ragazzi furono arrestati alla fiera iermattina: il marittimo Francesco G. e il bandaio Rodolfo S., e ciò perchè facevano del chiasso attorno alle baracche. Ad ognuno di essi fu trovato in tasca un bamboccio che si supponeva avessero trafugato da qualche panchina. Tradotti alla Direzione di polizia furono assunti ad esame e poi rilasciati in libertà.

Una scenetta accadde dinanzi alla baracca di Maria Castellani, abitante in via Donota. Certa Anna Prodan, dopo aver comperato da lei qualche oggettino, consegnò il denaro ma la Castellani vide che ci mancavano cinque soldi per completare il corrispettivo fissato, e ne fece osservazione alla compratrice. Ma questa protestò: Ghe go consegnà tuto, la gavarà messo lei in scarsela i soldi che manca. E le due donne incominciarono a *dirsene* e *darsene*, finchè giunsero due guardie di p. s. le quali separarono le contendenti e le condussero alla Direzione di polizia, ove furono assunte a protocollo e poi rilasciate.

Ieri sera verso le 7 le guardie municipali Bidoli e Tenze arrestavano in via S.ta Caterina il calderaio Antonio C. di Giuseppe, d'anni 18 da Trieste, il quale aggirandosi tra le varie baracche e facendo mostra di osservare e trattare per la compera di balocchi, invece ne intascava parecchi. Fu condotto alla Direzione di polizia, ove gli furono sequestrati gli oggetti rubati di poco valore, dopo di che fu passato in via Tigor.

Le suddette guardie arrestavano pure ieri sera il dodicenne Domenico G. abitante in via Cavana, il quale, di ritorno dalle scuole industriali, sebbene avesse sotto al braccio i quaderni di disegno, si divertiva con un dongiovannismo invero precoce a saltare addosso alle sartine, facendo un chiasso indiavolato. Dopo assunto a protocollo fu accompagnato a casa sua... per la correzione più o meno domestica.

Una prestaservizi truffona. La prestaservizi Maria Sillich, abitante in via del Rivo N. 6, si recava, a ora, dall'affittaletti Agostina Cristich, abitante al N. 12 in via delle Beccherie. Non si sa come, la Sillich venne a rilevare che la Cristich era creditrice di qualche importo da una donna abitante in via di Romagna N. 6, e recatasi da lei, dicendosi inviata dalla Cristich, ricevette fior. 5, che si trattenne per suo conto e non si fece più vedere al servizio. La Cristich, pochi giorni dopo, venne a rilevare la trufferella commessa a suo danno e constatò inoltre che le mancava da casa un braccialetto d'argento, un ombrello ed alcuni effetti di biancheria, il tutto per un valore complessivo di fior. 15. Anche su tali ammanchi, i sospetti della Cristich, caddero sulla Sillich; la cercò invano pel rione di San Giacomo ove essa abita, ma rilevò che ella subito dopo incassati i 5 fiorini, era partita per Gorizia, sua patria. Ciononostante la Cristich denunciò tanto la trufferella, quanto il furto al commissariato di San Giacomo, e ieri la Sillich, che era ritornata, forse credendo che tutto fosse stato ignorato, venne arrestata. Assunta ad esame dall'ispettore Ciadez, fu poi condotta, sebbene in parte negativa, agli arresti di via Tigor.

Risse villerecce. Domenica scorsa, verso l'imbrunire, il villico Matteo Michez, di 45 anni, da Pinguente, si recava con alcuni amici in un'osteria per bere un bicchiere di vino. Ad un tavolo vicino, trovavasi un'altra comitiva, dalla quale, non si sa perchè, furono lanciate dell'insolenze all'indirizzo degli amici del Michez. Ad un certo punto poi un tale Cociancich diede di piglio ad una falce e con questa si diede a menar dei colpi a destra e a sinistra. Il Michez si ebbe la peggio e riportò due ferite, abbastanza gravi, al piede destro. Il medico di Parenzo gli prestò le prime cure, dopo le quali ieri, verso le tre pom., il ferito venne a Trieste, e si recò all'ospedale civico, ove fu accolto nella settima divisione.

Una giacca misteriosa. Giacomo Renter, fattore nella campagna Davis, in via Commerciale N. 50, ieri mattina rinvenne sotto il muro di cinta, in un angolo superiore del giardino, una giacca di panno bruno-giallognolo, a quadretti, alquanto logora. La giacca pareva gettata lì per terra, come da qualcuno che fugge. Il Renter rilevò poi dal giardiniere che nella notte il cane di guardia aveva parecchie volte latrato. E' da ritenersi quindi che un individuo sconosciuto siasi introdotto nella campagna, allo scopo di commettere qualche furto, ma che poi, forse spaventato dal cane, fosse fuggito, abbandonando la giacca, che forse gli dava impaccio per scavalcare il muro di cinta, e saltare nella sottoposta via. Il Renter si affrettò a portare la giacca alla Direzione di polizia, dal commissario Falser. Nelle tasche della giacca furono trovate quattro o cinque ricevute postali di lettere raccomandate, intestate a nome di Mikovillenich Matteo, inoltre un biglietto della finanza, col quale si permetteva a certo Matteo Mikovillenich, fuochista sul piroscafo *Vesta* del Lloyd austriaco di uscire dal Punto franco con un pacco contenente alcuni generi alimentari.

Il commissario Falser stese rapporto del fatto.

Per oltraggio al pudore. Alla notizia publicata nel *Piccolo della sera* aggiungiamo ora alcuni ulteriori particolari:

Da qualche giorno era giunta all'orecchio dell'Autorità di polizia la notizia che il barbiere Luigi Modisca, d'anni 24, da Trieste, pertinente ad Adelberga, abitante in via dei Cordaiuoli N. 3, il quale ha la sua bottega in via Arcata N. 2, si fosse reso colpevole di atti punibili dalla legge, verso una povera ragazzina di nove anni, sordomuta dalla nascita, che gira durante il giorno e la sera per i publici locali chiedendo l'elemosina.

L'ispettore Bonelli addetto al posto di via delle Sette Fontane, venuto pure a cognizione del fatto, si accinse tosto alle relative indagini, e recatosi nell'abitazione della ragazzina, nel pomeriggio di ierlaltro, non essendo possibile dalla poveretta rilevare nulla di formale, la condusse seco alla Guardia medica, ove pregò il dottore di ispezione di visitarla. I rilievi di questa visita sono per legge da tenersi celati, ma sembrerebbe che il Modisca si fosse reso colpevole di fatti che rivestirebbero il carattere di oltraggio al pudore. L'ispettore Bonelli si recò ieri mattina nella bottega del Modisca e gl'intimò l'arresto. Condotto poi al commissariato di via Scussa fu assunto ivi ad esame dal commissario superiore Bacher e poi accompagnato agli arresti di via Tigor.

Dolce nome. — Romanza... senza musica. Un nome dolcissimo avea la diva; chiamavasi Zucchero, nonchè Mariettina; trentenne donzella, in via Cattedral, di sogni pascevasi, di azzurro ideal. Eppur quello zucchero fu ieri pestato; un Pietro irascibile e poco educato, laggiù in via San Rocco, bevendo il quartin, volea quello zucchero ridur polverin. Accorser le guardie ed il Piero prode, con sdegno ammonirono alzando la voce. Così della Zucchero il fiero aggressor, avrà il dolce zucchero di strada Tigòr.

Fra una danza e l'altra. L'altra sera alle 11 e tre quarti, mentre in una sala di via Chiozza fervevano le danze, un tizio certo Clemente Stradi, da Spoleto, di 31 anni, cameriere disoccupato, abitante in via del Volto N. 2, voleva a forza entrare là dove non c'entrava per nulla, trattandosi di un convegno privato, e commetteva eccessi.

STOFFE
DA
Signora
per vestiti eleganti
e per toilettes
— DA —
S. Öhler & Comp.
Trieste, Corso 9.

ULTIMA NOVITÀ
FOTOGRAFIE IN MINIATURA
vengono riprodotte da qualsiasi fotografia
(figura singola o gruppo)
Prezzo fior. 1.— la dozzina
EMANUELE ZAHN
Trieste, Via Barriera vecchia N. 6

AVVISO.
CARBONE COKE DA USINA
al prezzo di fior. 1.85 per 100 chilò
Franco a domicilio
Bene organizzato il servizio
Consegne prontissime
EDMONDO FORLÌ
Via Sorgente 5 e Via Tintore 5
Per quantitativi maggiori prezzi da convenirsi. — Si fanno spedizioni anche in Provincia.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la
ESSENZA DIVINA
Deposito da B. Saraval, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. Saraval.

LODEN per vestiti da signora
LODEN per vestiti da uomo
LODEN per vestiti da ragazzi
LODEN per mantelli da pioggia
LODEN per Havelock
LODEN per Watterproof
LODEN per Mantelline
Assortimento in
STOFFE DA UOMO
Relative fodere in misure esatte
S. OHLER & COMP.
Trieste, Corso N. 9.
Prezzi fissi - Telefono 498.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2¼% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % » » » » 8 »
3¼% » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 21 Settembre, 25 Settembre e rispettivamente 17 ottobre p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Slisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.
TRIESTE, 28 Settembre 1895.

6 decembre 1895

Un cameriere che voleva cacciarlo fuori, n'ebbe lacerata una manica dello *smocking* e strappata la catena dell'oriuolo. A fatica l'energumeno potè venir arrestato.

Durante il lavoro. Il macellaio Paolo Hefe, d'anni 21, abitante in via del Farneto N. 13, riportò accidentalmente una ferita di taglio al dito mignolo della mano destra.

Francesco Rossi d'anni 21, falegname, abitante in S. Giacomo in Monte N. 1, riportò una ferita lacero contusa alla mano sinistra.

L'orologiaio Salvatore de Gioia, abitante in via della Fonderia riportò con una molla d'acciaio alcune abrasioni alle dita della mano destra.

Lamberto Stuparich d'anni 18, abitante in via Nuova N. 3 meccanico, riportò lavorando, una contusione all'indice della mano destra.

Alla Guardia medica ottennero tutti le necessarie cure.

Cadute. Antonio Felicano, d'anni 40, bracciante, abitante in via S. Francesco N. 15, cadde ieri e riportò una distorsione al piede destro. Dal dottore d'ispezione della Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Fra monelli. Ieri, poco dopo il meriggio il quattordicenne Paolo Lauter, garzone macellaio, incontrò in Piazza della Barriera vecchia, un suo collega col quale venne a diverbio, e si diede a percuoterlo. Intervennero due guardie di p. s. le quali condussero il percotitore all'ispettorato.

Orologio rubato. Giovanni Mayer, conduttore della trattoria alla *Città di Vienna*, in piazza della Caserma N. 2, denunciava ieri mattina alla Direzione di polizia, che trovandosi nel pomeriggio di ieri l'altro per i suoi affari al molo S. Carlo, si accorse all'improviso di essere stato derubato dell'oriuolo d'argento con catena e medaglia. Il danno che egli ne risente è di oltre f. 20.

Garzone fornaio bastonato. Ieri mattina presentavasi al medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso il garzone Leopoldo Sottich d'anni 15, asserendo di esser stato bastonato da un lavorante certo Francesco Gherghich della pistoria alla quale egli era addetto.

Il medico, gli riscontrò alla schiena e alla regione pettorale alcune suffusioni sanguigne.

Prescrittagli qualche cura gli rilasciò un certificato di lesione corporale col quale sporgerà denuncia.

Un furto al «Piccolo». Santo Radivo, fornellista nel Caffè «Al Piccolo», in Corso, nel pomeriggio di ieri venne derubato di una giubba valutata f. 7.

I cantanti a spasso. L'altra notte venne arrestato Matteo Sulligoi, d'anni 48, scaricatore di carbone da Gorizia, perchè con canti clamorosi turbava la publica quiete. All'arresto oppose viva resistenza.

Non te ne incaricare. Ieri notte, in Corso, venne arrestato per illecita intromissione nell'operato delle guardie il tredicenne garzone fornaio Alfonso Badetich da Traù.

Minutaglie. Ieri mattina fu arrestato al Bosco dei Pini il vagabondo Andrea Terchlien, d'anni 56, falegname disoccupato, perchè si aggirava in modo sospetto.

Venne arrestato perchè colpito dal precetto di sfratto il calzolaio Giovanni Gherbitz d'anni 23, da Adelberga.

Per mancanza di lavoro e di mezzi di sussistenza venne arrestato il lavorante fornaio Federico Calligaris, d'anni 27, da Cividale.

Nel pomeriggio di ieri, in Piazza della Borsa, venne arrestato per accattonaggio lo scritturale Giuseppe Felician, d'anni 48, da Trieste.

Ieri sera presentavasi alla Direzione di Polizia certo Gustavo Malz, d'anni 32, musicante, nativo dalla Boemia, perchè privo di mezzi di sussistenza. Fu passato alle carceri di via Tigor.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.7, ore 2 pom. 10.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.2— — Oggi: Alta marea 0.36 ant., 10.17 ant. Bassa marea 5.21 ant., 6.9 pom.

Ogni giorno una. Al manicomio.

— Vedete quel giovane? E' ben triste la sua storia. Era ammogliato! Un giorno la suocera precipita dal quinto piano e muore sul colpo. Cinque minuti dopo egli era pazzo...

— Di gioia?

TEATRI.

TEATRO FILODRAMMATICO - (ore 8) - Compagnia drammatica De Chiara - „La società dei tredici" in un atto. „Durand e Durand" in 3 atti.
TEATRO FENICE. Riposo.
TEATRO ARMONIA - (ore 8) - Compagnia comica tedesca - „Il padre di Lolò" in 4 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5. Decembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 237.50, Rubli 220.—, Rendita Italiana 87.60 (La Chiusa precedente segnava: 231.40, 220.—, 87.40) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.77, Rendita 93.85, Meridionali 601.—, Mediterraneo 487.—. (La chiusa precedente notava: 106.80, 93.55, 659.—, 487.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.02, poi —.— o —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.60, Italiana 87.83, Spagnuolo 65.12, Banche ottomane 571.25, Lotti Turchi 105.—, (La Chiusa precedente notava: 101.65, 88.17, 64.93, 575.—, 104.37).

Dopo borsa Vienna segna: Credit 375.75, Lotti turchi 56.75. Telegrafano da Berlino: Fermi su voci essere stato concluso il prestito chinese.

Qui: Rendita Italiana da 85.⅞ a 86.⅛, Credit da 374.50 a 376.50.

Listino. Napoleoni 9.61½ a 9.63—, Zecchini 5.69 a 5.70, Lire sterline 12.11 a 12.14, Londra 121.15 a 121.55, Francia 48.— a 48.20 Italia 45.— a 45.15, Banconote italiane 45.— a 45.20, Banconote germaniche 59.15 a 59.35, Rendita austriaca in carta 100.10 a 100.35, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 120.90 a 121.10, Rendita austriaca in Corone 100.— a 100.25 Rendita ungherese in Corone, 98.50 a 98.65, Credit 372.— a 373.— Italiana 86.⅛ a 86.⅞, Lotti turchi 56.— a 57.—, Serbi 24.— a 35.50, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.50 a 13.—.

PARIGI 5. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.60, Rendita italiana 5% 87.93, Rendita spagnuola esterna 65.12, Azioni Banca Ottomana 571.25.

PARIGI 5. Chiusa. Ferrate austriache 785.—, Lombarde 232.50, Rendita turca nuova 19.95, Cambio Londra 252.15, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 101.50, Rendita ung. in oro 4% 102.25, Länderbank 538.75, Lotti turchi 105.—, Banca di Parigi 788.25, Azioni Meridionali italiane 617.50. sost.o.

LONDRA 5 (Cambi Chiusa) Consolidati 106.⅞, Lombardi 9.—, Argento 30.⅝, Rend. spagnuola 65.—, Rendita italiana 87.¼, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.27, Sconto di piazza ⅞, Introiti della Banca 123000 calma.

FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 315.25, Ferrate dello Stato 310.87, Lombarde 87.¼. ferma

Caffè. AMBURGO 5. Chiusa: Santos good av. per dicembre 72.75, per marzo 68.75, per maggio 67.25. fiacco.

AMBURGO 5. Rio ordinario loco 66-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 5. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 86.50 per aprile a fr. 83.25.

NUOVA-YORK 5. Apertura: Rio per consegne future. 10 in rialzo, sostenuto, invariato.

ROTTERDAM 5. Statistica dei signori Durring e Sohn del 1 decembre.

	1. decem. 1895	1. novem. queste importav.
Import. di caffè in tonn.	33.780	43.170
Consegne „ „	32.830	41.320
Dep. Europa „ „	92.050	90.500
„ mondiale „ „	197.150	193.610

Cotoni. LIVERPOOL 5. - Mercato fermo. Tenders in Dochets —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 24570. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.O. Decembre 4 27/64, Decembre-Gennaio 4 27/64, Gennaio-Febraio 4 27/64, Febbr.-Marzo 4 27/64, Marzo-Aprile 4 27/64, Aprile-Maggio 4 28/64, Maggio-Giugno 4 29/64, Giugno-Luglio 4 30/64, Luglio-Agosto 4 31/64, Agosto-Settembre 4 30/64, Settembre-Ottobre —.

Merce indiana 1/16 in ribasso.

Olio. NAPOLI 5. Gallipoli contanti 74.58, per Dicem. 75.01, per Agosto 75.73. Gioia contanti 71.88, per Dicem. 71.38, per Agosto 71.60.

PARIGI 5 Ravizz. Mese c. 54.25, per gennaio 54.75, fermo, quattro primi mesi 54.75, 4 mesi da maggio 53.50.

Petrolio. BREMA 5. Loco 6.70, calmo.

ANVERSA 5. Loco 16.50. calmo.

Farina. PARIGI 5 Dodici Marche. Mese corrente 41.25, per genn. 41.60 ferma, quattro primi mesi 42.—, quattro mesi da marzo 42.75. Annuvolato

Spirito. PARIGI 5. Mese corrente 21.75, per genn. 32.25 fermo, quattro primi mesi 32.50, quattro mesi da maggio 33.50.

BERLINO 5. Loco 32.30, per Decembre 37.30, per Maggio 38.—.

Zucchero. PARIGI 5. Greggio da 88° disp. 27.75/28.25 sost.o, Bianco p. mese corr. 30.75 -, per genn. 31.— fermo, 4 primi mesi 31.40—, quattro mesi da marzo 32.—. Raffinato 100.50 a 101.—.

AMBURGO 5. (Chiusa). Per decem. 10.57, per marzo 11.—, per maggio 11.15. fermo

LONDRA 5. Java a scell. 13.⅞ Rape greggio scell. 10.¼. calmo

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Cacao e Cioccolata Vittorio Schmidt & Figli
raccomandata caldamente

VIENNA
Hôtel Bristol, Casa di primo ordine
7 Kärntnerring 7
Ascensore, illuminazione elettrica, per prolungata dimora, prezzo da convenirsi
RISTORATORE, FINISSIMA CUCINA FRANCESE E VIENNESE

Michele ed **Anna Bratos,** a nome pure dei congiunti, partecipano agli amici tutti il decesso della loro adorata

SILVIA

rapita da fiero morbo.
Trieste, 5 dicembre 1895.

Gli avvisi collettori costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo con paga. Indirizzo Piccolo 1192
Ricercasi calzolaio da donna, fanciulli. Indirizzo San Giacomo, via Scalotta N. 2. 1231
Ricercansi due cameriere restaurant, cameriera hotel, cuoca - governante. Agenzia Merlo, via Nuova 37, primo piano 1234
Ricercasi servetta per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1218
Vengono ricercati due distributori dalla libreria Ferdinando Raffaelli. 1166
Primaria casa caffè ricerca giovine sotto magazziniere, che conosca l'articolo. Offerte sub „Z. 500" al Piccolo. 1054
Praticante cerca scrittoio verso qualunque compenso. Scrivere al Piccolo „Praticante" 1188
Ragazze provette nella lavorazione della carta ricercansi. Indirizzo al Piccolo 1190
Assolto Realo, stenografo e corrispondente tedesco, che conosce francese ed inglese, cerca impiego. Lettere sub „D. N." al Piccolo. 1220
Rappresentante varie case commerciali desidera associarsi giovane attivo, piccolo capitale garantito. Indirizzo Piccolo. 1215
Amministrerebbe stabili, persona capace e sicura, munita anche di primissime raccomandazioni. Lettere sub R. D. al Piccolo. 1211

ISTRUZIONE

Signorina impartisce ripetizioni materie scuole popolari. Offerte sub „1817" Piccolo. 1039
Maestra di pianoforte darebbe lezione in cambio di ricoverno di lingua francese. Indirizzo Piccolo 1175
Per adolescenti istruzione danza, sezione raccomandabile Venerdì Martedì ore 6. Chiozza 5. 1052
Scuola danza soltanto per allievi, venerdì-lunedì ore 8. Chiozza 5. 1052
Sala Torrente 16. Venerdì-lunedì lezione danza ore 8. Modugno 1200

AFFITTANZE

Ricercasi stanza oppure due piccole, I piano, ingresso libero, uso scrittoio, possibilmente piazza Borsa. Offerte Piccolo sub „Prontamente". 1228
D'affittare prontamente bella camera ammobiliata, ingresso libero, 2 finestre davanti, I piano, presso piccola famiglia tedesca. Via Commerciale 11. 1205
D'affittare stanza ammobiliata o vuota, Via S. Caterina N. 1, p. III. 1184
D'affittare anche subito, quartiere 3 stanze ariose, cucina e soffitta, modico prezzo. Rivolgersi Vicolo Officina 4 1178
Affittasi stanza mobiliata disobligata, stufa, via Nuova 8, I piano. 1135
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 39, IV. 1203
Affittansi due bellissime stanze ammobiliate in prossimità del Corso. Indirizzo Piccolo. 1177
Affittansi camere ammobiliate, via Valdirivo N. 17, piano II, sinistra 1112
Affittansi prontamente stanze ammobiliate, stufa. Darebbesi costo a più signori. Fontanone 8, secondo. 1183
Affittasi locale servibile uso negozio generi diversi, come pure per macelleria. Via Stazione, vicino ponte nuovo. Indirizzo Piccolo. 1216
Ingresso libero affittasi camera ammobiliata, fiorini 10. Scorzeria 5, I. 1213
Signora sola trova stanza vuota presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo 1167
Elegante stanza ammobiliata d'affittare in piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo. 1212
22 fiorini stanzetta mobiliata, buon costo. Via Fontanone 14, II. 1209
Due stanze ammobiliate d'affittarsi. Via Cavana N. 15, I. 1067
Quartiere 2 camere, cucina, acqua, ricercasi. Offerte sub „A" Piccolo. 1169

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi lettiere di stalle (stallatico). Indirizzo Piccolo 889
Fruttivendola potrebbe acquistare bottega avviata con molto lucro. Indirizzo Piccolo. 1063
Vendesi una camera da letto del tutto nuova, motivo una sollecita partenza. Indirizzo al Piccolo. 1210
Vendesi casa buonissime condizioni, per famiglia, anche uso osteria con giochi boccie. Indirizzo Piccolo. 1221
Vendo pulti, vetrina, sega circolare, lumi petrolio, tavolo ordinario, legname usato. Indirizzo Piccolo. 1230
Vendonsi due fondi, uno piccolo via Romagna l'altro grande in via Veltro, Toperczer. Abbazia 118. 1233
Da vendere bottega da barbiere, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo 1243
Vendesi avviata osteria, magazzino carboni, forno, caffè centrico. Indirizzo Piccolo. 1193
Da vendere 200 litri di vino bianco vecchio, finissimo, per bottiglie. Indirizzo al Piccolo 1196
Vendesi buonissima macchina Singer o ricercansi lavoranta o garzone sarte, via S. Francesco N. 3, p. III. 1202
Vendesi pianoforte buonissimo fior. 90, via Campanile 7, III piano. 1204
Due buoi da vendere ispezionabili presso la Officina del gas via Broletto. 937
Da cedere in IIa lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.
20.000 francobolli Grecia vendonsi fiorini quaranta. Acquedotto 38, 5, 1-2 1/2. 1199
Pianoforte salon, quasi nuovo, nero, moderno, eccellente, vendesi prezzo mite. Via Zudecche 1, I. 1138
Pianino pianoforte cortissimo, corde incrociate, eleganti, vendonsi rate. Via Cavana 4, III. 1283
Occasione vendesi buonissimo pianoforte moderno, 7 ottave, Androna del Moro 7, primo. 1236
Pianoforte Hofbauer di Vienna vendesi prezzo mite. Cavana 8, I. 1227
Pompa aspirante da vendere, con cilindro di bronzo. Rivolgersi bandaio via Madonnina N. 2, Costancich. 1217

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito braccialetto oro a corda. Generosa mancia chi lo porterà al Piccolo. 1242
Smarrito da povera serva gilet d'uniforme. Mancia portandolo Piccolo. 1226
Smarrita chiave con impressovi N. 46. Pregasi portarla al Piccolo. 1208
Smarrito braccialetto argento con pietre granate, dalla via Kandler (Tramway) al Corso. Mancia portandolo al Piccolo. 1182
Smarrita cagnetta levriera. Mancia portandola via Erta N. 16, III. 1197
Povera donna smarrì fiorini 50, Piazza Ponterosso. Mancia generosa portandoli al Piccolo 1195

DIVERSI

Forestiere bene stipendiato, sposerebbe signorina povera, purchè sia onesta, casalinga e bene educata. Offerte serie sub „Eldas" polizzino Piccolo, fermo posta. 1095
Gibi. Attenderò impazientemente ora fissata. Sono troppo preziosi, istanti felici! Sempre tutta tuissima Uccia. 1164

B. Continuamente indisposta. Che volete scriva, venite, e se realmente deciso parlarmi, forse potrete. Saluti. 1181
Aspettativa Mi ordinaste lettera posta restante; ritiratela sotto vostro indirizzo. Aspettativa. 1179
M. L. C. Scrivi a casa mia, per scansare equivoci. 1188
Giulia C'è lettera. 1201
Rosa del Cuore. Era indisposta, presto felicità rivedervi. Vostra interamente. 1240
A. B. Spero non sarà equivoco. Prego moltissimo vostre iniziali, ultimo incontro, iniziali mio nome, appuntamento. A. T. 1234
Giovanni adorato. Procurami anco una volta felicità, sarotti grato eternamente. 1239
Thea Desidererei parlarvi, scrivete fermo posta G. B. e il numero vostra abitazione. 1231
Amaro Ricordo. Letto tua lettera, dolcissimo quel forte saluto. Dolore inspiegabile. Sgorgano amare lacrime continuamente, impossibile dimenticarti, vivo per amarti ancora. Scrivi se posso indirizzare lettera al tuo indirizzo. Irto. 1191
Ritirate lettera. Ilse H...... 1225
Rebus Mancia fior. 15 per spilla. 1224
Splendida signorina Amalia! E' inutile scacciarmi, fulgida stella. Voi m'avete affascinato e la morte solamente potrà allontanarmi da voi. Felichs. 1223
Poco spiritosa la compagnia «club cavalieri»; meglio era comperarsi delle sigarette. Pagliacci. 1222
Pericoloso Quel fiore che a te ricorda giorni felici, non io a te mai lo porsi. Di chi quella memoria? ! 1215
Brunetta Ritira lettera. Salutati caramente tuo Gienges. 1207
Neve Spero che S. Nicolò to me lo meriti. Sabato 6 1/4. brun. 1214
Capitalista socio, serio, forte, per lucrosa impresa ricerco. Indirizzo Piccolo. 1229
Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 863
Cannocchiali teatro, occhiali, riparazioni. Deposito articoli fotografici, ottici, Palazzo municipale. 1150
Ssaibon dolce-specialità di cinque sapori differenti, a soldi 10 il pezzo, presso la Pasticceria G. Urbanis. 1160
Fegato di maiale 52 soldi al chilo. Salumeria Acquedotto 9. 1237
Mantelline stoffa, da ragazzine, f. 1. Ghette lana per bambine, soldi 20. Cuffiotti lana, s. 55. Sciarpe ciniglia, 55. Guanti lana 20. Mantelline peluche da signora 7.50. Barriera 15. 1154
Biscotti semplicissimi, senza burro, per bambini, convalescenti, ammalati di stomaco; adatti per thè, caffè e zuppe, in pacchetti originali da 1/4 chilò a soldi 30. Esclusivamente presso la pasticceria G. Urbanis. 1241
Panorama piazza Borsa 14: Massaua, possedimenti italiani in Africa, Marocco e Tetuan. 945
Carbone faggio, fossile, coke, legna, qualità primissima, pesogarantito, prezzi invariati tutto l'inverno, nel grande deposito Karreiter, via Chiozza 10. 631
Per le Feste si possono fare stupendi regali con pochissima spesa. Per convincersi, basta avere la compiacenza di fare una visita nel nuovo negozio in oggetti d'abbellimento per uso domestico, situato in via della Stazione, vicino al ponte verde. Si troveranno galanterie ultima novità, portafiori con unito vaso per pesci e fontana con getto continuo d'acqua, bastoni con il necessario per scrivere, per fumare, altri con bicchierino e fiaschetta. Si trovano pure i tanto famosi bastoni-salvavita con il cantelue levabile; porta fiammiferi ultima novità in forma d'orologio. Grande deposito di colonne, tavoli e guantiere di legno od una grande quantità di altri oggetti molto utili e di abbellimento per casa. 1216

A tutto il mondo è noto, che nel Negozio Viennese si trovano le più buone calze e guanti di lana, ed a più buon mercato. Or ora è arrivata una fresca e ricca spedizione di questi articoli ed invitasi gentilmente a voler prendere ispezione dei medesimi nel Negozio Viennese. 1253
Giacche di lana a maglia, grevi, uso gilet, con maniche, il portare più pratico ed il più mantenente il calore del corpo, per signori e ragazzi, al pezzo f. 2.40 in poi. Nel Negozio Viennese. 1205
Chi non ha avuto ancora occasione d'ammirare la massa delle superbe novità in cravatte, le quali vengono dal Negozio Viennese offerte ai suoi rispettabili avventori, dovrebbe prendersi un po' di cura e non trascurare di portarsi colà per visitarle. 1208
Macchinette per arricciare i capelli, a freddo, soldi 3; stesse, per ondeggiarli, a soldi 14, sono nuovamente arrivate al Negozio Viennese. 1206
Cannocchiali da teatro, eccellente qualità, ogni pezzo, approvato, a f. 2.50, 2.75, 3.50, 4, 4.50, 4.75 in poi, vendonsi nel Negozio Viennese. 1208
30 soldi in poi, fazzoletti da tasca, in pura seta; 35 soldi in poi, fazzoletti da collo, in seta (cachenez) per signori. Colossale assortimento in tutte le sorta di fazzoletti di seta, vendo a prezzi straordinariamente convenienti il Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1206
Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emoliente. Farmacia Rovis. 970
Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Sospensori soldi 50. Wohl, Trieste, Piazza della Borsa. 940

Stabilimento Bagni via Giulia 8.
Guarigione la più sicura dei *reumatismi*, della *sciatica*, della *gotta* o dei *catarri* mediante i *bagni a vapore in letto.*
Prezzi modici per tutti i bagni

La „Société V.ve Xavier Jouvin"
Fabbrica Guanti Parigi
si onora di partecipare che ha affidato l'esclusiva vendita dei suoi articoli al signor
EDOARDO HORAK
Negoziante in Guanti ed articoli di moda
Trieste, via S. Sebastiano N. 5

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume la semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei taglilandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

Si prega di sottoscrivere, tagliare e spedire, altrimenti la spedizione viene fatta soltanto per rivalsa o verso invio anticipato dell'importo

Alla ditta
C. W. Engels - Eger in Boemia
Deposito e fabrica principale a **Graefrath** presso **Solingen**

Il sottoscritto, abbonato al giornale „Il Piccolo" prega gli venga spedito franco di porto **un temperino a prova** N. 416 J. S. appar disegno, con due lame di acciaio argento inglese e con cava turaccioli in acciaio dorato, con manico finissimo imitazione tartaruga, con imbrunitura finissima, pronto per l'uso, e si obliga di restituire il temperino entro otto giorni non affrancato, oppure di inviare il relativo importo di **soldi 80.**

Luogo e data (scritti molto chiaramente) **Firma** (leggibile)

Ogni coltello è contrassegnato colla mia marca di garanzia
presso l'ufficio delle patenti

Cacao di Gaedke
confezionato senza dannose materie alcaline è
il più puro, il più confacente ed il piú aggradevole
che si venda a buon mercato.
Pacchetti originali in tre qualità, come pure senza involto, acquistansi dappertutto.
P. W. GAEDKE & C., AMBURGO E BRUNA.